

L'INTERVISTA/MICHELE ANZALDI, LA NUOVA VOCE DEL LEADER

“Matteo bravo, ma offre troppe portate d'ora in poi solo pasta con la salsa”

CONCETTO VECCHIO

ROMA. «Eravamo un ristorante che offriva troppe portate. Ora si cambia: un piatto solo, ma di qualità. Oggi pasta con la salsa». Il deputato Pd Michele Anzaldi, 56 anni, palermitano, è il nuovo capo della comunicazione della mozione Renzi.

Dove arriverà Renzi alle primarie?

«Qualunque percentuale sarà troppo bassa, dovremmo prendere il 100 % per come abbiamo lavorato in questi anni».

Gli scissionisti del Mdp sono dati al 3%.

Un dato veritiero?

«Non me ne intendo di sondaggi, sono in commissione agricoltura, dove mi occupo di patate».

Cosa intende esattamente con la metafora della pasta con la salsa?

«Renzi è bravo, ma è troppo produttivo per questo paese. Parla troppo. Faceva anche cinque conferenze stampa al giorno: bisogna far passare un solo messaggio».

Parla troppo?

«Guardi i duelli da Mentana: finivano regolarmente a mezzanotte. Ma la gente all'indomani deve andare a lavorare».

Lei ha attaccato tutti quelli che in Rai osavano criticare il capo.

«Sfido chiunque a contestare nel merito quel che dicevo: ho sempre parlato dati alla mano. In passato ho difeso anche Porro e Minzolini».

Grillo però la chiama Goebbels.

«Ma anche lui non ha mai capito che io in Vigilanza Rai ho sempre sostenuto le ragioni del M5s: io sono per le cose giuste».

È un fatto che lei ora viene promosso.

«Ma quale promozione. Non prendo più soldi e dovrò lavorare pure di più».

Senza Renzi lei non sarebbe in Parlamento?

«Lavoravo all'ufficio stampa Pd, ma ero minoranza della minoranza, perciò mi avevano congelato. Un giorno mi chiama Matteo e mi dice: "Vieni a Firenze". Una volta lì mi ha chiesto: "Ma tu ti incazzi se ti candido?"».

Filippo Sensi è stato sostituito?

«Quando mai, è il portavoce del premier: potessi farlo io. Però poteva seguire le due cose? Non credo. O Palazzo Chigi o il partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

